Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — ROMA — Lunedì, 10 maggio — Numero 110.

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Avviso di Corte

Sua Maestà il Re ha ricevuto oggi, alle ore 11, in udienza solenne, S. E. von Jagow, il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano presso questa Real Corte in qualità di ambasciatore straordinario e plenipotenziario di Sua Maestà l'Imperatore di Germania.

Roma, 9 maggio 1909.

LEGGI E DECRETI

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio:

N. CVI (Dato a Roma, il 1° aprile 1909), col quale si istituisce un Monte frumentario nel comune di Tricarico.

N. CIX (Dato a Roma, il 15 aprile 1909), col quale si approva lo statuto organico della Cassa di risparmio di Pesaro.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CX (Dato a Roma, il 15 aprile 1909), col quale l'asilo infantile « Regina Margherita » in Limbiate è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. CXI (Dato a Roma, il 15 aprile 1909), col quale il ricovero cronici in Bruscello è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. CXII (Dato a Roma, il 15 aprile 1909), col quale la pia casa di ricovero per gli inabili al lavoro di Talamona (Sondrio), è eretta in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

N. CXIII (Dato a Roma, il 15 aprile 1909), col quale l'asilo infantile « Benvenuti » di Montodine (Cremona) è eretto in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

N. CXIV (Dato a Roma, il 15 aprile 1909), col quale l'asilo infantile « Pio X » in Mezzoldo è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 15 aprile 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Vastogirardi (Campobasso).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Vastogirardi, per la sua inazione, per la mancanza di ogni criterio direttivo, per la inosservanza di ogni forma legale, ha ridotto il Comune in tristi condizioni e l'ufficio in uno stato di dissoluzione.

Nel 1907, prendendo argomento dalla agitazione manifestatasi per il distacco della frazione Pagliarone dal Comune, la Giunta provinciale amministrativa dispose un'inchiesta sull'andamento dei servizi pubblici, la quale diede risultati gravissimi. Promise l'amministrazione di provvedere; ma invano, come dimostrò una nuova inchiesta testè eseguita.

Il sindaco, risiedendo altrove per molta parte dell'anno, non dedica all'amministrazione tutte le cure onde abbisogna.

Il segretario è occupato nell'esercizio di una sua farmacia e lascia in pieno abbandono l'ufficio. Quasi non esiste l'archivio: non si hanno inventari, non registri di contabilità.

I registri delle deliberazioni, da anni, non sono aggiornati; e si spedirono, quindi, alle autorità copie di verbali, di cui manca l'originale.

Oltremodo negletti sono la polizia locale, l'igiene, le scuole, il cimitero, le strade interne. La frazione, che pur ha cospicuo patrimonio proprio, non ha strade, non acqua, non servizio sanitario un campo d'inumazione non recinto costituisce il cimitero.

Sebbene il Comune sia provvisto di notevole patrimonio immobiliare, molto redditizio, siansi applicate tutte le tasse ed aumentata la sovrimposta sino al 124 0[0 dell'imposta principale, il bilancio si trova in permanente disavanzo organico; e non si ha modo di far fronte a molte passività.

Ciò malgrado, non si cura la definizione delle operazioni demaniali; si paga l'imposta di ricchezza mobile per conto di terzi senza curarne il rimborso; non si riscuote un rilevante credito verso un ex-tesoriere.

Tutto questo cumulo di irregolarità e di disordini, che persiste nonostante i richiami dell'autorità, può essere eliminato, come il Consiglio di Stato riconobbe con parere del 12 marzo ultimo scorso, solo mediante una eccezionale misura.

Mi onoro, pertanto, sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio de ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Vastogirardi, in provincia di Campobasso, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Nicola Bartolomeo è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 18 aprile 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Caposele (Avellino).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Caposele trovasi da qualche tempo nell'impossibilità di funzionare appartenendo il sindaco alla minoranza della Giunta, ed essendo il Consiglio diviso in due parti numericamente eguali.

Le sedute, quando non sono dichiarate deserte, devono sciogliersi a causa di violenti discussioni, e intanto non si è potuto finora deliberare il bilancio del corrente esercizio, nè definire altri affari importanti ed urgenti.

Gli uffici fatti per una conciliazione riuscirono infruttuosi, e quindi ad impedire che resti ulteriormente paralizzata quell'Amministrazione, e soprattutto, per evitare eventuali turbamenti dell'ordine pubblico, è indispensabile, come anche ha ritenuto il Consiglio di Stato in adunanza del 16 corrente, lo scioglimento del Consiglio comunale, al che provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Caposele, in provincia di Avellino, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Nicola Mattei è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 25 aprile 1909, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Belpasso (Catania).*

SIRE!

Perchè si ottengano utili effetti dall'eccezionale provvedimento adottato riguardo all'Amministrazione comunale di Belpasso, il commissario straordinario deve ancora condurre a termine la sistemazione della contabilità con la revisione dei consuntivi arretrati; deliberare il bilancio e firmare i ruoli delle tasse. Egli deve, inoltre, transigere varie liti e sollecitare la definizione dei giudizi non transatti; impiantare il servizio anagrafico; riformare l'organico degli impiegati e dei salariati; far eseguire la voltura del demanio dato a censo ai cittadini, sul quale il Comune paga tuttora l'imposta; compiere il riordinamento dell'archivio; compilare l'elenco dei poveri.

Prego, pertanto, la Maestà Vostra di voler munire dell'augusta firma lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Belpasso, in provincia di Catania;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Belpasso, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Elenco dei nazionali deceduti in Nizza nei mesi di gennaio e febbraio 1909.

Ardoin Carolina, d'anni 69 — Bernard Margherita, id. 40 — Malcangi Lucia, id. 58 — Turchi Oliva, id. 39 — Bartoli Luisa, id. 60 — Bellucci Teresa, id. 31 — Gilli Clotilde, id. 63 — Vigo Giuseppina, id. 77 — Utili Riccardo, id. 36 — Vanini Francesco, id. 63 — Segallini Laura, id. 55 — Bellone Spirito, id. 39 — Panizzi Ermenegildo, id. 52 — Boni Annunziata, id. 35 — Massolo Giovanna, id. 27 — Zadra Angela, id. 62 — Cajero Margherita, id. 62 — Fassino Giacomo, id. 58 — Denobili Angela, id. 58 — Acchiardi Giacomo, id. 22 — Benedetti Domenico, id. 69 — Mattaglia Maria, id. 63 — Cardellini Felice, id. 27 — Bianchi Stefano, id. 60 — Casa Anna, id. 59 — Pastorelli Caterina, id. 73 — Grangia Giuseppe, id. 35 — Lanteri Caterina, id. 55 — Belgrano Maria, id. 23.

Bortola Oreste, d'anni 18 — Cravero Nicola, id. 30 — Micheletta Giovanni, id. 73 — Degioanni Caterina, id. 51 — Ferro Giuseppe, id. 45 — Rocca Giorgio, id. 82 — Robecchi Giovanna, id. 31 — Marassi Angelo, id. 50 — Maresca Fortunata, id. 71 — Sassone Alessandro, id. 72 — Ardussi Carlo, id. 37 — Calderini Domenico, id. 17 — Macrodi Marco, id. 65 — Peani Vincenzo, id. 63 — Riboni Carlo, id. 54 — Gibel-Socco Rosa, id. 54 — Ramo Bianca id. 51 — Belli Romei, id. 22 — Trimagni Luigi, id. 17 — Moulin Margherita, id. 85 — Zambrotta Francesco, id. 62.

Anselmi Felicita, d'anni 42 — Strina Oreste, id. 56 — Avena Bartolomeo, id. 49 — Ceiner Albina, id. 45 — Barilero Lorenzo, id. 60 — Martino Antonio, id. 78 — Delmatti Antonio, id. 40 — Guerrieri Maria, id. 79 — Barizone Maria, id. 72 — Roggero Giovanni, id. 69 — Gaveglio Antonio, id. 58 — Dellavalle Maria id. 38 — Giacobbi Caterina, id. 62 — Pasqualetti Virginia, id. 45 — Moioli Giovanni, id. 65 — Serra Giacomo, id. 71 — Rossi Francesca, id. 54 — Giordano Martino, id. 70 — Scaletta Carlo, id. 55 — Ameglio Francesco, id. 69 — Grisa Rosalia, id. 68 — Roset Secondina, id. 28 — Bartero Giovanni, id. 57 — Biglia Maria, id. 29 — Mattone Giovanni, id. 59.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 28 marzo 1909:

I seguenti ufficiali contabili sono promossi al grado superiore:

Capitano contabile promosso maggiore contabile:

Del Medico cav. Sigismondo.

Tenenti contabili promossi capitani contabili:

Benedetto Luigi — Ricci-Stellini Nino — Bolsi Ettore — Rostaing Alessandro — Valecce Nicolò — Farabollini Alfredo — Garizio Ernesto — Villa Paolo — Brusa Francesco — Czappek Carlo — Mazzarino Guido.

Con R. decreto del 1° aprile 1909:

D'Ercole Parmenide, tenente contabile, promosso capitano contabile con anzianità 31 marzo 1909.

Con R. decreto del 15 aprile 1909:

Rebella cav. Francesco, maggiore contabile in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, ammesso, a datare dal 16 dicembre 1908, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Rebella cav. Francesco, id. in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° gennaio 1909.

Romanini Alfredo, sottotenente contabile, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 1° aprile 1909:

Tenenti veterinari promossi capitani veterinari, con anzianità 31 marzo 1909:

Bonardi Sebastiano — Perrucci Pietro — Bisaglia Ugo.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra:

Con R. decreto del 15 aprile 1909:

Gavioli Fortunato, applicato di 1ª classe, promosso archivista di 2ª classe, con riserva di anzianità, dal 16 aprile 1909.

Nicoletti Enrico, ufficiale d'ordine di 2ª classe delle Amministrazioni dipendenti, nominato applicato di 3ª classe nell'Amministrazione centrale della guerra, dal aprile 1099.

Con decreto Ministeriale del 15 aprile 1909:

Manna Francesco, archivista di 2ª classe, promosso archivista di 1ª classe, con riserva di anzianità, dal 16 aprile 1909.
Carbone Angelo, applicato di 2ª id., id. applicato di 1ª classe, dal 16 id.
Castellani Olinto, id. 3ª id., id. id. 2ª id., dal 16 id.

Personale della giustizia militare.

Con R. decreto del 18 aprile 1909:

Bodio comm. Luigi, consigliere di Stato a riposo — Palladini cavaliere Diocleziano, consigliere della Corte di cassazione di Roma, esonerati dalla carica di giudici supplenti presso il tribunale supremo di guerra e marina, a datare dal 1º aprile 1909.
Sandrelli comm. Carlo, consigliere di Stato, nominato giudice supplente presso il tribunale suddetto a datare dal 1º maggio 1909.

Personale tecnico dell'Istituto geografico militare.

Con R. decreto del 2 maggio 1909:

Cosentino Giovanni, topografo principale di 1ª classe, promosso topografo capo di 3ª classe.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 5 maggio corrente in Bolognano, provincia di Chieti, e il giorno 6 corrente in Craveggia, provincia di Novara, sono stati attivati al servizio pubblico uffici telegrafici di 2ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 7 maggio 1909.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

Adunanza del 21 aprile 1909:

Colucci Lucia, ved. De Angelis, sotto capo guardia carceraria, L. 233.33.
Cozzani Cibele, ved. Arpe, operaio marina, L. 210.
Zurolo Lucia, ved. Scafato, id. id., L. 161.
Altemps Eugenio, tenente colonnello, L. 3533.
Bracco Agostina, madre di Scaraflotti, soldato, L. 202.50.
Vitale Rosalia, ved. Vitale, operaio marina, L. 293.33.
Micheloni Lauredana, ved. Monassi, consigliere di appello, L. 1139.
Marini Raffaele, 1º ragioniere intendenze, L. 1796.
Zorzato Giuseppe, brigadiere RR. carabinieri, L. 741.60.
Pasquale Luigi, id. id., L. 635.
Longobardi Giuseppe, cancelliere appello, L. 3700.
Volpi Giuseppe, operaio artiglieria, L. 900.
Rossi Germano, id. id., L. 720.
Gambi Maria, ved. Bianchi, scrivano locale, L. 448.
Chissotti Leone, orfano di Carlo, applicato, L. 528.66.
Mambrini Luigi, applicato (indennità), L. 3400, di cui:
  a carico dello Stato, L. 2666.66;
  a carico delle ferrovie dello Stato, L. 733.34.
Tola Grisconi Francesco, procuratore del Re, L. 3251.
Pisani Francesco, segretario, L. 3033.
Visentini Giovanna, ved. Bolla, brigadiere postale, L. 352.
Turri Anna, ved. Maretici, ufficiale idraulico, L. 391.33.
Marletta Giuseppa, ved. Campochiaro, capo laboratorio tabacchi, L. 549.
Ravidà Felicia, ved. Spanò, procuratore del Re, L. 1418.
Barbieri Francesco, vice cancelliere, L. 1920.
Borgia Angelo, agente manutenzione, L. 1164.
Ferro Luzzi Giovanni, primo presidente Cassazione, L. 8000.
Cappiello Chiara, ved. Zazzara, aiuto contabile, L. 409.33.
Pesce Giacinto, agente manutenzione, L. 1164.
Goffi Vincenzo, maresciallo RR. carabinieri, L. 870.
Beato Francesco, id. id., L. 1651.40.
Merli Mariano, id. id., L. 1246.
Pagliari Geromina, ved. Cozzani, operaio di marina, L. 285.
Serra Giuseppina, ved. Pan, ingegnere genio civile, L. 875.
Bertone Angelo, appuntato di finanza, L. 866.57.
Comolli Marcello, padre di Antonio, soldato, L. 202.50.
Sciacca Silvestro, messaggero postale, L. 1109.
Acerbo Giovanna, orf. di Luigi, capitano, L. 340.
De Cecco Pietro, capo guardia carceraria, L. 1280.
Bozzetti Massimilla, ved. De Maria, tenente generale, L. 2666.66.
Linardic Amalia, ved. Sampieri, archivista, L. 533.66.
Ragazzoni Sebastiano, colonnello, L. 5681.
Guglielmetti Riccardo, vice agente imposte, L. 1818.
Bagnomini Onorato, sotto brigadiere di finanza, L. 956.60.
Pantaleo Pasquale, id. id., L. 643.30.
Sormani Virginio, operaio di artiglieria, L. 810.
Moraffi Aristide, contabile, L. 3656.
Gribaud Giovanna, operaia nelle manifatture tabacchi, L. 887.83.
Grisetti Gio. Batta, operaio di marina, L. 1000.
Defabianis Virginia, ved. Valeriano, revisore lotto, L. 827
Orezzo Luigia, ved. Farant, macchinista, L. 402.33.
Bonzetti Anna Maria, ved. Vianelli, agente delle imposte, L. 866.66.
Mastrorosa Stanislao, capo semaforista, L. 1769.60.
Scartezzini Umberto, capitano, L. 2374.
Gentili Ermelinda, ved. Rubini, cancelliere, L. 491.33.
Ambrosi Emanuele, segretario, L. 1733.
Matteucci Elisabetta, ved. Paterni, tenente colonnello, L. 1237.
D'Addario Vincenzo, maestro elementare, L. 416.70, di cui:
  a carico dello Stato, L. 4.87;
  a carico del Monte pensioni, L. 411.83.
Cambi Magenta, ved. Stornelli, ragioniere geometra (indennità), L. 4444.
Diotajuti Angela, ved. Portanova, aiuto contabile, L. 422.66.
Abbà Eugenio, capo timoniere, L. 1344.
Lorini Maria Annunziata, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 449.26.
Brizzi Domenico, ufficiale postale, L. 1900.
Mazzari Paolo, maresciallo di finanza, L. 1347.38.
Dolfini Giovanni, agente delle imposte, L. 4110.
Zaccagnini Angelo, appuntato di finanza, L. 866.57, di cui:
  a carico dello Stato, L. 716.25;
  a carico del comune di Firenze, L. 150.32.
Bordini Ambrogio, maggiore, L. 3583.
Matta Luigi, operaio d'artiglieria, L. 675.
Perifano Demetrio, ufficiale daziario, L. 2304, di cui:
  a carico dello Stato, L. 1722.42;
  a carico del comune di Napoli, L. 581.58.
Palla Giuseppe, servente, L. 806.
Passali Augusto, brigadiere postale, L. 1198.
Conti Gerolamo, maggiore, L. 3269.
Antonini Annunziata, ved. Neri, cancelliere, L. 432.33.
Righi Luigi, capitano, L. 3274.
Ruggiero Salvatore, marinaio, L. 510.
Zaghi Marino, soldato, L. 540.
Palmese M. Antonia, ved. Stilo, ufficiale d'ordine (indennità), L. 3795.
Giliberti Maria, ved. Gatto, ufficiale telegrafico (indennità), L. 4522.
Fassini Domenico, marinaio, L. 510.

Murer Gio. Batta e Pierobon Maria Elisabetta, genitori di Emilio, guardia di finanza, L. 395.
Savastano Tommaso, marinaio, L. 60.
Badini Alberto, lavorante di artiglieria, L. 630.
Lebotti Luigi, tenente, L. 2538.
Tonnarelli Grassetti Zelia, ved. Vitali, maresciallo di fanteria, L. 263.33.
Marini Maria, ved. Luzzi, lavorante di artiglieria, L. 150.
Lunz Maria, ved. Rocchi, applicato, L. 455.66.
Raybaudi Umiliota, ved. Guastalla, ufficiale d'ordine (indennità), L. 3630.
Fiorenza Raffaela, ved. Scotti, operaio di marina, L. 150.
Gosgnach Maria, ved. Parma, ufficiale d'ordine, L. 452.33.
Manco M. Gaetana, ved. Cimini, capo operaio di marina, L. 224.
Schenone Francesco, operaio di artiglieria, L. 1000.
Bongiarni Alfonso, id. id., L. 1000.
Simoncini Napoleone, capo ufficio postale, L. 1730.
Durante Giovanni, direttore delle carceri, L. 3840.
Verga Maria, ved. Gagliardi, direttrice di scuola tecnica, L. 987.
Dagnini Teresa, ved. Papiro, capo ufficio postale, L. 666.66.
Aureli Giselda, ved. Avreso, id. id. id., L. 870.66.
Strotti Luigi, aiuto contabile, L. 1174.
Pagano Vincenzo, operaio artiglieria, L. 855.
De Santis Filomena, ved. Fiorillo, mag.re privativo, L. 801.33.
Cappabianca Olimpia, ved. Carafa, ufficiale scritture, L. 538.66.
Roccia Giovanni, maresciallo RR. carabinieri, L. 910.
Balsamo Ciro, id. finanza, L. 1490.58.
Binazzi Angiola, operaia tabacchi, L. 377.15.
Focacci Giuseppa, id. id., L. 376.61.
Costa-Bioletti Francesco, maggiore, L. 3596.
Giordano Anna, ved. Rubietti, capo tecnico, L. 1261.66.
Trucco Giacomo, maggiore finanza, L. 3142.
Bassi Guido, maggiore, L. 3096.
Maggiore Erasmo, guardia città, L. 920.
Dini Marianna, istitutrice, L. 1344.
Cosseddu Giovanni, brigadiere RR. carabinieri, L. 726.
Greco Rosa, operaia tabacchi, L. 400.11.
Ricci Maria, ved. Pozzolo, consigliere appello, L. 1866.66.
Zerbinati Paolo, operaio marina, L. 465.
Pellisseri Teresa, ved. Armando, usciere (indennità), L. 2475.
Rosignoli Giacobbe, brigadiere RR. carabinieri, L. 762.
Cerquali Laura, ved. Bellioni, usciere (indennità), L. 1979.
Galanti Clementa, ved. Cesarini, conservatore ipoteche, L. 1290.33.
Giannetti Enrico, ufficiale daziario, L. 2304, di cui:
a carico dello Stato, L. 1789.58;
a carico del comune di Napoli, L. 514.42.

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 3/4 0/0, cioè: n. 482,628 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 90 al nome di Renzo Domenica fu Domenico, minore, sotto la patria potestà della madre Luisa Cinque, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *di* Renzo Domenica fu Domenico, minore ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 maggio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75-3.50 0/0, cioè: n. 335,867 di L. 375-350; n. 412,801 di L. 187.50-175, n. 464,617 di L. 750-700, d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente ai nn. 1,275,078 - 1,309,429 e 1,369,213 del già consolidato 5 0/0)), al nome di Marino dott. *Francesco* fu Rosario, domiciliato in Parigi, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Marino *Odoardo-Francesco-Maria* fu Rosario ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, l'8 maggio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0/0, n. 318,008 (già n. 1,175,745 del consolidato 5 0/0), per L. 112.50, al nome di Fracchia Natalina, *Felicita, Giuseppe* ed Ernesto fu Luigi, minori, sotto la tutela di Fracchia Lorenzo di Giuseppe, domiciliati in Ottiglio (Alessandria), con avvertenza di provenienza, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fracchia Natalina, *Iside-Angela-Felicita, Oreste-Giuseppe-Camillo* ed Ernesto fu Luigi, minori, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 maggio 1909.

Il direttore generale
MORTARA.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75-3.50 0/0:

N. 240,438 di L. 202.50 - 189; n. 250,903 di L. 56.25 - 52.50; n. 240,434 di L. 67.50 - 63; n. 250,905 di L. 18.75 - 17.50, intestate a Prina *Guerrino* fu Giovanni Battista, minore sotto la patria potestà della madre Prina Fortunata, domiciliato in Chiavazzo (Novara), e n. 429,484 di L. 296.25 - 276.50 intestata a Prina Guerrino, Ettore, Chiarina e Battistina fu Giovanni Battista, minori ecc., come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi le prime quattro a Prina *Ernaldo-Guerrino* fu Giovanni Battista, minore ecc., e la quinta a Prina *Ernaldo-Guerrino*, Ettore, Chiarina e Battistina, ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, l'8 maggio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro *(Divisione portafoglio).*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 10 maggio, in L. 100,60.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 10 al 16 maggio 1909, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.60.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione portafoglio)*

8 maggio 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104.85 37	102.98 37	103.53 15
3 1/2 % *netto*	104.00 05	102.25 05	102.76 44
3 % *lordo*	71.89 17	70.69 17	71.64 24

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

Direzione generale del personale e del servizio militare

IL MINISTRO

Visto l'art. 14 del riordinamento del R. Istituto idrografico, approvato con R. decreto 14 maggio 1908, n. 232;

Visti gli articoli 2 e 3 delle istruzioni e programmi per l'ammissione nel personale civile di detto Istituto, in data 16 aprile 1909;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso per titoli al posto di professore di meteorologia e geofisica presso il R. Istituto idrografico in Genova, con l'annuo stipendio di L. 4500, oltre un soprassoldo fisso annuo di L. 300 (1).

Art. 2.

I concorrenti non dovranno avere oltrepassata l'età di anni 40 alla data del presente decreto.

(1) Lo stipendio massimo del professore idrografo è di L. 5500, che si raggiunge dopo un periodo di permanenza di non meno di due anni nello stipendio di L. 4500, giusta le leggi 14 luglio 1907, n. 470, e 5 luglio 1908, n. 366, ed il riordinamento dell'Istituto idrografico, approvato con R. decreto 14 maggio 1908, n. 232. È inoltre dovuto l'aumento sessennale del decimo dello stipendio secondo la legge 2 luglio 1908, n. 317.

Art. 3.

La domanda su carta da bollo da L. 1.20, scritta e sottoscritta di proprio pugno del concorrente con l'indicazione del domicilio, dovrà essere presentata al Ministero della marina (Direzione generale del personale e del servizio militare), non più tardi del 30 giugno 1909, con i seguenti documenti debitamente legalizzati:

a) atto di nascita;

b) certificato di cittadinanza italiana. (Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni italiane quando anche manchino della naturalità);

c) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune ove il candidato ha abitualmente residenza;

d) certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale del tribunale civile e penale del luogo di nascita del candidato;

e) certificato dell'esito di leva;

f) certificato medico comprovante di essere di buona costituzione fisica e dotato di buona vista. Però prima della nomina al posto messo a concorso il candidato prescelto sarà sottoposto ad una visita medica definitiva da ufficiali sanitari della R. marina;

g) diploma di laurea in fisica o in matematica riportato in una Università del Regno, oppure il diploma di ingegnere idrografo conseguito nella R. scuola superiore navale di Genova;

h) certificato comprovante i corsi di studi compiuti ed i punti riportati negli esami finali di laurea;

i) certificati comprovanti di conoscere bene, oltre la lingua francese, altra lingua straniera. (Per provare la conoscenza di lingue straniere, il candidato potrà anche essere sottoposto ad apposito esame);

k) relazione sugli studi fatti in generale e la carriera percorsa, con la presentazione di pubblicazioni e di altri titoli che comprovino le sue speciali conoscenze scientifiche ed attitudini per il posto cui il candidato aspira, avvertendo che si darà maggiore importanza ai lavori che mostrino tendenza a ricerche di meteorologia, oceanografia e di fisica terrestre

I documenti *b*), *c*), *d*), debbono essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

Art. 4.

Al concorso anzidetto possono pure prender parte i tenenti di vascello del Corpo dello stato maggiore generale della R. marina, che abbiano conseguita la caratteristica di specialista idrografo. Essi sono obbligati a presentare solamente i documenti *i*) e *k*) indicati nell'art. 3.

Art. 5.

La Commissione chiamata a giudicare del concorso secondo le istruzioni ministeriali in data 16 aprile 1909, ha facoltà di sottoporre i concorrenti ad una lezione di prova, la quale si renderà obbligatoria qualora occorra di determinare la graduatoria dei primi due o tre candidati che eventualmente fossero stati giudicati - nei titoli - di merito uguale. In qualunque caso la tesi da svolgere verterà su questioni di meteorologia, di oceanografia o di geofisica. Il tema sarà notificato ai candidati 24 ore prima del suo svolgimento.

Art. 6.

Al vincitore del concorso è conferita la nomina provvisoria di professore idrografo con lo stipendio mensile di L. 375. La nomina definitiva gli sarà decretata dopo un favorevole esperimento della durata di un anno.

Art. 7.

Il professore idrografo è tenuto ad osservare l'orario normale stabilito per l'ufficio cui è preposto e non può, senza la prescritta autorizzazione, assumere incarichi estranei alle proprie attribuzioni fissate dal riordinamento dell'Istituto.

Art. 8.

Il prescelto dovrà assumere servizio colla data che gli sarà notificata dal Ministero della marina.

Roma, 26 aprile 1909.

C. MIRABELLO.

R. Istituto dei sordomuti in Roma.

Per l'anno scolastico 1909-910 sono da conferire in questo R. Istituto alcuni posti gratuiti della provincia di Roma per fanciulli e fanciulle sordomuti nati nella Provincia stessa, più un posto gratuito nella sezione maschile e due gratuiti e due semigratuiti nella sezione femminile a carico del detto Istituto, per fanciulli e fanciulle sordomuti nati in qualsiasi Provincia del Regno.

Il conferimento di detti posti sarà fatto per quelli appartenenti alla provincia di Roma, dalla Provincia stessa, e per quelli gratuiti e semigratuiti, a carico dell'Istituto, dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto medesimo, previa l'approvazione del Ministero della pubblica istruzione.

Le domande corredate dai documenti appresso notati dovranno pervenire alla presidenza del Consiglio di amministrazione del Regio Istituto dei sordomuti in Roma, posto in via Nomentana, n. 40, non più tardi del giorno 20 del prossimo mese di giugno:

1° fede di nascita rilasciata dall'ufficio di stato civile (l'età per l'ammissione è fissata per ambo i sessi fra gli otto e gli undici anni compiti);

2° certificato medico, debitamente autenticato comprovante:

a) la sordità ed il mutismo, la loro natura congenita o sopraggiunta, e, in quest'ultimo caso, la causa che li ha provocati;

b) la vaccinazione subita o la superata malattia di vaiuolo naturale;

c) l'attitudine intellettuale all'istruzione;

d) la costituzione fisica buona ed esente da malattia di indole contagiosa;

3° certificato, rilasciato dal sindaco, di povertà assoluta o di strettezze economiche della famiglia, con relativa situazione della medesima;

4° titoli di benemerenza della famiglia;

5° obbligazione (autenticata dal sindaco) del padre o di chi ne fa le veci, di ritirare l'alunno a qualunque richiesta della direzione.

Tanto la domanda che i documenti per concorrere ai detti posti potranno essere rilasciati in carta libera purchè sia constatata la povertà assoluta, a mente dell'art. 21 della legge 13 settembre 1874, n. 2077, serie 2ª.

Si avverte che la definitiva accettazione dell'alunno ed alunna dipenderà dal risultato della visita medica, cui dovranno essere sottoposti tutti i sordomuti al momento della loro presentazione all'Istituto.

Roma, 1° maggio 1909.

Il presidente
PAOLO ORLANDO.

Il segretario
F. GUERRA.

CONSIGLIO DIRETTIVO
del R. Istituto nazionale pei sordomuti in Milano

con annessa R. scuola normale per l'istruzione dei sordomuti

AVVISO DI CONCORSO

Posti a pagamento:

I. In questo R. Istituto nazionale sono vacanti posti, a pagamento, per sordomuti e per sordomute di civile condizione.

II. Coloro, che volessero ottenere tali posti, dovranno, all'atto dell'ingresso in convitto, sborsare alla Cassa dell'Istituto L. 300 per primo corredo: annue L. 150 per mutenzione e rinnovazione degli abiti e delle biancherie, pagabili a trimestri anticipati, e L. 700 annue per dozzina, pure pagabili a trimestri anticipati. Non vi sono altre spese accessorie.

III. Dovranno anche dar garanzia, col mezzo di persona nota e benevisa, domiciliata in Milano, di corrispondere per il puntuale pagamento della retta, quando non si preferisca sostituire tale garanzia personale con deposito di denaro, o di rendita, o d'altro valore ammesso nelle pubbliche Casse, equivalente alla somma dovuta per una dozzina annua: L. 700 e L. 150, totale L. 850.

IV. I concorrenti dovranno presentare domanda in carta legale da L. 0.50 corredandola:

1° colla fede di nascita che provi essere l'età del concorrente fra 7 anni compiuti, ed i 14 non compiuti;

2° con certificato medico dichiarante:

a) sordomutolezza congenita o acquisita;

b) causa certa o presunta del difetto;

c) vaccinazione subita;

d) attitudine intellettuale all'istruzione;

e) costituzione fisica: se sana, robusta ed esente da difetti;

3° con certificato municipale di buoni costumi del concorrente e della sua famiglia;

4° con l'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di riaccogliere in famiglia l'alunno o l'alunna uscenti dall'Istituto, dopo compiuto il corso degli studi, o quando, per motivi previsti dallo statuto o dai regolamenti interni, ne fossero anzi tempo dimessi.

Posti gratuiti e semigratuiti:

V. Sono vacanti per il prossimo anno scolastico anche alcuni posti gratuiti e semigratuiti a carico dello Stato e dei legati dell'Istituto; posti conferibili dal R. Ministero della pubblica istruzione, per quanto concerne quelli di Stato, e da questo Consiglio direttivo gli altri. È aperto il concorso a questi posti, da conferirsi a sordomuti e a sordomute, cittadini del Regno ed appartenenti a famiglie di civile condizione, ma di comprovata ristretta fortuna.

VI. Le domande, in carta da bollo di L. 0.50, con notificazione del domicilio eletto in questa città per chi non vi risieda abitualmente, siano corredate coi documenti di cui è cenno al precedente art. IV nei numeri 1, 2, 3, 4; ed inoltre:

1° dall'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di corrisponderè all'Istituto, al momento dell'accettazione, L. 300 per primo corredo, più annue L. 150, pagabili a trimestri anticipati, per manutenzione del corredo stesso; più, per chi ottenesse solo posto semigratuito, la mezza retta di L. 350 annue, pagabili a trimestri anticipati. — Questa obbligazione dovrà, per gli ammessi a posti semigratuiti, venir garantita secondo la disposizione del precedente art. 3;

2° da certificato municipale che dichiari: f) stato di famiglia enunciante cognome, nome, età dei genitori e dei figli viventi; — g) professione del padre; — h) condizione economica; — i) se alcuno in famiglia goda di pubblica beneficenza; — l) se il concorrente abbia parenti sordomuti: e se questi abbiano già ricevuto, a pagamento o gratuitamente, qualche istruzione, ed, in caso affermativo, in quali scuole od Istituti:

3° da atti constatanti i titoli di benemerenza che potessero venir vantati dalla famiglia del concorrente verso lo Stato.

Concorso a posti gratuiti per sordomuti poveri.

VII. Sono vacanti alcuni posti per sordomute o sordomuti poveri di condizione non civile, che, a spese dello Stato, s'affidano ad altri Istituti, fondati appunto per l'educazione dei sordomuti di molto modeste e poverissime famiglie. Le istanze di chi domanda questi posti devono essere corredate dei certificati di cui è nota al precedente art. IV, nonchè da quelli richiesti nell'art. VI ai numeri 2 e 3.

AVVERTENZE.

I. Tutte le domande e tutti i documenti si devono mandare:

Alla direzione del R. Istituto nazionale pei sordomuti, via San Vincenzo, n. 7, Milano, non più tardi del 15 p. v. luglio.

2. I documenti dei concorrenti ai posti di condizione civile, devono essere tutti in carta legale, eccezione fatta pel certificato di vaccinazione.

3. Non si terrà conto delle domande non presentate nel tempo stabilito, o corredate da documenti irregolari o incompleti.

4. L'esito del concorso verrà comunicato agli interessati, appena compiute le pratiche concorsuali.

Milano, 20 aprile 1909, dal R. Istituto nazionale pei sordomuti, via San Vincenzo, n. 7.

Il presidente
B. Gabba.

Il rettore
G. Ferreri.

Il segretario
G. Chiodi.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 8 maggio 1909

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

SCALINI, segretario, legge il processo verbale della seduta antecedente, che è approvato.

Lettura di proposte di legge.

SCALINI, segretario, dà lettura delle seguenti proposte di legge:

Landucci. — Estensione alle provincie di Arezzo, Grosseto e Siena di alcune facilitazioni in favore dell'istruzione elementare.

Landucci. — Proroga per un biennio della concessione relativa alle scuole pareggiate contenuta nell'art. 1 della legge 13 giugno 1907, n. 342.

Teodori. — Tombola telegrafica a favore degli ospedali di Ascoli Piceno, Amandola, Arquata del Tronto, Force e dell'Orfanotrofio maschile Cantalamessa in Ascoli Piceno.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE comunica la seguente lettera:

« La concorde benevolenza della Camera, della quale Ella si è fatto interprete così eloquente e affettuoso col suo telegramma, mi ha intimamente commosso.

« La prego di aggradire ed esprimere agli onorevoli e cari colleghi i sensi della mia profonda gratitudine, di cui voglio dar prova tangibile facendo forza al mio animo e riprendendo il mio posto.

« Le stringo con devozione la mano.

suo
« A. Fradeletto ».

Interrogazioni.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. D'Oria circa l'ampliamento dei locali per la piccola velocità presso la stazione di Spezia.

Annuncia, che, non prestandosi alle esigenze del traffico la ubicazione della stazione attuale è stato redatto un progetto per la costruzione di un grande scalo merci in altra località.

Intanto si continuerà a provvedere alle esigenze del servizio, utilizzando lo scalo di Valdellora, la cui potenzialità sarà aumentata.

D'ORIA non è soddisfatto della risposta, essendo convinto che i provvedimenti dell'Amministrazione non saranno sufficienti alle esigenze del traffico ognor crescente.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura che il nuovo scalo risponderà ampiamente alle giuste esigenze della cittadinanza di Spezia. Intanto si provvede in via provvisoria in modo sufficiente.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Eugenio Valli circa la opportunità di una gestione separata e speciale dei fondi mandati dall'estero a sollievo dei danneggiati dall'ultimo terremoto di Calabria e di Sicilia.

Dichiara che senza impiantare una separata gestione, ciò che per varie ragioni non sarà mai possibile, si provvederà a dare ampio ed esatto rendiconto dell'erogazione di tutti i fondi largiti dai benefattori, sia italiani che stranieri.

VALLI è lieto di tali assicurazioni, confidando che il Governo sentirà il dovere di rendere esatto conto dell'impiego dei soccorsi pervenuti dall'estero, e non solo da privati ma anche da enti pubblici, da Governi e Sovrani (Bene).

POMPILJ, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde all'on. De Felice-Giuffrida, il quale chiede se un giornale italiano, che si pubblica a Parigi, sia organo del Governo e dell'Ambasciata d'Italia, come è stato affermato dalla Corte d'appello della Senna.

Il giornale settimanale il *Risveglio italiano*, cui allude l'onorevole interrogante, fin dal 1901, su proposta del compianto Tornielli e per deliberazione del ministro Prinetti, ottenne una sovvenzione di L. 250 mensili, che vennero pagate regolarmente sui fondi stanziati in bilancio. In correspettivo il giornale pubblicava gratuitamente gli annunzi che nello interesse degli italiani residenti in Francia erano trasmessi dalla Ambasciata assumendo anche il carico della traduzione.

Recentemente però, avendo il giornale preso parte a vivaci e meschine competizioni e gare personali sorte nella colonia, il ministro ha deciso di sopprimere il sussidio stesso.

DE FELICE-GIUFFRIDA rileva come siasi ammesso che un sussidio sia concesso; in ogni modo è lieto che, sia pure dopo la sua interrogazione, sia stato abolito.

Lamenta che l'indole ufficiosa del giornale abbia contribuito a trarre in inganno la colonia, accreditando ditte ed imprese, che erano indegne della pubblica fiducia, e che defraudarono non pochi nostri concittadini.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Ciocchi circa i lavori di bonifica di Sessa Aurunca.

Espone le molte e gravi contestazioni cui dette luogo la negligenza della ditta assuntrice; dopo tutta una serie di dibattiti giudiziali la questione potrà ora risolversi poichè, essendo morto l'appaltatore, l'Amministrazione ha facoltà di rescindere il contratto.

CIOCCHI prende atto delle informazioni dategli confidando nella energia e nell'oculatezza del Governo.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad una interrogazione degli onorevoli Battaglieri, Montù e Rizzetti circa la mancanza di carri nei centri di maggior produzione di cementi in Monferrato.

Riconosce che si ebbe una transitoria deficienza di carri dovuta a circostanze eccezionali.

Assicura che furono presi provvedimenti per ripararvi.

BATTAGLIERI ringrazia e confida che il grave inconveniente, che ha arrecato sensibilissimo danno all'industria, non abbia a ripetersi.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato della istruzione pubblica, risponde all'on. Scaglione circa la necessità, in molti Comuni della provincia di Reggio Calabria, di costruire delle baracche per far funzionare le scuole elementari.

Espone i provvedimenti adottati, di concerto col Ministero dei lavori pubblici, per render possibile il sollecito funzionamento delle scuole primarie, alle quali il Governo non mancò di rivolgere i pensiero appena fu provveduto a dar ricovero alla popolazione rimasta senza tetto.

SCAGLIONE prende atto delle dichiarazioni del Governo, augu

rando che tali provvedimenti vengano attuati con la maggior possibile prontezza nell'interesse della istruzione popolare.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Scaglione circa il servizio ferroviario sulla linea jonica dopo il disastro del 28 dicembre.

Espone che per l'impossibilità di utilizzare le linee calabresi il traffico si condensò tutto su quella jonica.

Tale circostanza, unita ai danni di varie frane, inceppò alquanto il regolare andamento del servizio. Il Governo però ha preso i provvedimenti necessari perchè il servizio stesso proceda di nuovo in modo normale.

SCAGLIONE prende atto delle dichiarazioni, avverte però che gli inconvenienti perdurano tuttora.

Confida che siano rimossi e soprattutto si augura che vengano sollecitamente ripristinati i treni viaggiatori che sono stati soppressi.

Giuramento.

LA LUMIA giura.

Opzione.

PRESIDENTE annunzia che l'on. Vittorio Emanuele Orlando eletto nei Collegi di Mistretta e Partinico opta per il Collegio di Partinico.

Dichiara vacante il Collegio di Mistretta.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE pone in discussione la relazione della Giunta sulla elezione contestata del Collegio di Città Sant'Angelo.

La Giunta unanime propone di considerare come non avvenuta la proclamazione dell'on. Maury e proclama il ballottaggio fra gli onorevoli Eugenio Maury e Giuseppe De Riseis.

CHIMIENTI chiede se la Giunta abbia esaminato il merito dell'avvenuta elezione, ovvero se ogni giudizio in proposito sia riservato a dopo l'esito del ballottaggio.

ARLOTTA, relatore, dichiara che la Giunta dovette anzitutto occuparsi di correggere la proclamazione illegalmente avvenuta.

Fatto il computo delle schede risultò fra i due candidati un solo voto di differenza. Ma nè l'uno nè l'altro avendo raggiunto la metà più uno dei votanti, fu proclamato il ballottaggio.

Con ciò la Giunta non ha inteso esaurire le indagini circa il merito delle contestazioni; siffatta questione rimane tuttora impregiudicata.

CODACCI-PISANELLI crede che la Giunta non avrebbe dovuto limitarsi a rifare materialmente il computo dei voti, ma avrebbe anche dovuto indagare se per avventura la avvenuta elezione non fosse inficiata di assoluta nullità.

Diversamente si corre il rischio di indire una votazione di ballottaggio, che potrebbe poi essere dichiarata nulla, insieme colla prima votazione.

Propone perciò il rinvio degli atti alla Giunta perchè proceda al giudizio di merito.

CAPPELLI, presidente della Giunta delle elezioni, nota esser pericoloso risolvere in via di massima il quesito posto dall'onorevole Codacci-Pisanelli. Nella fattispecie, la Giunta non poteva che sostituirsi all'assemblea dei presidenti, rettificando una illegale proclamazione.

Per tal modo la situazione del collegio viene ad essere esattamente quella che si sarebbe avuta se il collegio dei presidenti avesse fatto il suo dovere, ed avesse rettamente applicata la legge.

In tal caso infatti la Giunta e la Camera non avrebbero potuto occuparsi della intrinseca validità della prima votazione se non dopo avvenuto il ballottaggio, ed insieme col giudizio su questo.

CODACCI-PISANELLI, non è persuaso delle ragioni esposte dal presidente della Giunta.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara che, come sempre in siffatte questioni, il Governo si astiene dal voto.

ARLOTTA, relatore, crede opportuno aggiungere che, avendo la Giunta delibato le varie proteste, può assicurare che in esse non vi è nulla di grave.

CODACCI-PISANELLI, dopo questa dichiarazione, che muta sostanzialmente i termini della questione, non insiste nella sua proposta.

(La Camera approva le conclusioni della Giunta).

Svolgimento di proposte di legge.

GALLINI svolge una proposta di legge sulla indennità e sulle incompatibilità parlamentari.

Propone che, dal 1° gennaio 1910, i senatori e deputati percepiscano un'indennità di seimila lire annue; che siano abolite tutte le incompatibilità parlamentari; che i pubblici funzionari, eletti deputati, siano collocati in disponibilità a metà stipendio.

Osserva che la sua proposta non viola lo statuto, non trattandosi di un compenso, ma di una semplice indennità. D'altra parte ritiene che la indennità parlamentare siasi imposta come una esigenza di giustizia dal giorno in cui il quarto stato cominciò ad avere la propria rappresentanza nella Camera elettiva.

Accenna alle ragioni per le quali preferisce il sistema della indennità annua fissa a quello della così detta medaglia di presenza.

Espone poi le ragioni per le quali crede antiquato ed illiberale il vigente sistema delle incompatibilità.

Confida che il Governo, conscio delle esigenze della democrazia, esprimerà il suo avviso favorevole a questa che, sotto modeste parvenze, è una grande riforma (Bene).

CHIMIENTI premette che, quando la presente questione fu portati agli uffici, coloro che si dimostrano sfavorevoli, furono tali più per ragioni di opportunità che non per ragioni di principio. L'oratore è convinto esser questa una idea che ogni giorno guadagna terreno, perchè, se non è il rimedio ad ogni male, è però certamente un provvedimento di giustizia.

L'oratore propone una indennità in ragione di lire trenta per seduta: propone che l'assenza non possa esser giustificata nè per regolare congedo, nè per malattia; propone infine che i deputati non possano partecipare a Commissioni governative se non gratuitamente.

Afferma essere un pregiudizio quello che il denaro abbassi la dignità dell'Ufficio parlamentare. Combatte le altre obiezioni mosse dagli uomini di parte conservatrice. Osserva che tutti i paesi hanno ormai accolto il principio della indennità parlamentare, con prevalenza del sistema del gettone di presenza, che l'oratore preferisce, senza però insistervi in modo assoluto.

Termina affermando che la frequente mancanza del numero legale e le sollecitazioni del Governo ai deputati assenti diminuiscono la dignità del Parlamento assai più di quel che dagli avversari si pretende potrebbe avvenire per effetto dell'indennità. (Bene, bravo).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (segni d'attenzione) premette che la mancanza di numero legale non dipende dal fatto che presso di noi non esiste indennità.

Personalmente non ha nulla da obiettare al concetto dell'indennità parlamentare, che riconosce aver fatto in questi ultimi tempi non poco cammino.

Non si oppone perciò a che le due proposte di legge siano prese in considerazione.

Solo prega la Camera di esaminare con tutta ponderazione gli effetti, favorevoli o contrari, della indennità sul prestigio del Parlamento, poichè ciò, che soprattutto importa si è che il Paese abbia la più alta stima della propria rappresentanza.

Esprime poi il concetto che in ogni modo la legge non possa aver vigore se non per la nuova legislatura; non potendo i deputati convertire in mandato retribuito quello che hanno ricevuto come mandato gratuito (Commenti).

(La Camera delibera di prendere in considerazione le due proposte di legge).

Presentazioni di relazioni e di disegni di legge.

ABIGNENTE presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge: Convenzione monetaria addizionale a quella del 6 novembre 1885, sottoscritta a Parigi il 4 novembre 1908.

Applicazione di tre convenzioni concluse all'Aja il 17 luglio 1895 fra l'Italia ed altri Stati in materia di diritto internazionale privato.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta il disegno di legge: Provvista di fondi occorrenti alla costruzione di un fabbricato ad uso di caserma delle guardie di città in Cuneo.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta il disegno di legge: Convenzioni pei servizi postali e commerciali marittimi.

Seguita la discussione del bilancio d'agricoltura e commercio.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, risponde ai vari oratori, che mossero critiche, talora molto acerbe, all opera del ministro e all'azione del Ministero.

Afferma che, insieme col rapido aumento degli stanziamenti del bilancio, si ebbe un crescente aumento nei vari servizi, corrispondente al rapido e confortante progresso della economia nazionale.

Nuovi e gravi problemi si impongono ogni giorno al paese: di essi non può disinteressarsi il Governo: donde la necessità di moltiplicare ed in pari tempo specializzare vieppiù gli organi amministrativi.

Accenna ai più recenti provvedimenti adottati per la questione enologica forestale, idraulica, demaniale, pei problemi degli scambi e del lavoro e ne trae argomento per affermare con sicura coscienza che l'azione del Ministero d'agricoltura non è impari alle esigenze del paese.

Tuttavia, se non poco si è fatto, molto rimane a fare: di ciò il ministro è conscio, ed egli non mancherà di fare quanto gli permetteranno le forze, il tempo ed i mezzi disponibili in bilancio.

Dimostra che la struttura del bilancio è stata migliorata con le modificazioni introdottevi, di concerto col ministro del tesoro, per le quali si è assicurato un più efficace controllo della Corte dei conti e del Parlamento.

Risponde alle critiche degli onorevoli Camillo Mancini, Ottavi e Nitti circa alcuni provvedimenti presi dal ministro relativamente al personale.

Rivendica anzitutto al ministro, in nome della disciplina, la competenza e la facoltà di giudicare delle attitudini dei funzionari, pur non escludendo la possibilità degli errori.

Non crede, del resto, che sia opportuno per la Camera raccogliere i pettegolezzi che nei pubblici uffici seguono sempre alle promozioni e ai concorsi. Solo afferma che i suoi atti furono sempre informati ad equità ed imparzialità. Aggiunge che il personale del Ministero è nella sua immensa maggioranza degnissimo di fiducia e di encomio.

Espone le considerazioni che lo hanno indotto a proporre uno speciale organico tecnico che fu dalla Camera approvato.

Accenna alla organizzazione dei vari Ispettorati, diretti ad assicurare la regolarità e l'efficacia dei vari servizi; allo sdoppiamento della Direzione generale d'agricoltura, ed allo speciale ufficio delle acque.

Si compiace di aver potuto risolvere la grave ed annosa questione dei locali, con la costruzione del nuovo palazzo ove saranno riuniti tutti gli uffici del Ministero.

È stata una salutare e benefica trasformazione quella, che il ministro spera di tradurre in atto e condurre a termine col favore del Parlamento.

Respinge l'accusa che nella applicazione del nuovo organico tecnico egli abbia obbedito a considerazioni meramente personali.

Ricorda le dichiarazioni fatte al Senato. Ripete che fu tenuto conto delle aspirazioni del personale compatibilmente colle imprescindibili esigenze dei vari servizi.

Avverte che i vari concorsi furono giudicati da uomini di altissima competenza e di insospettabile indipendenza ed integrità.

Risponde a varie osservazioni particolari dell'on. Nitti. Così, ad esempio, osserva che l'ispettorato delle acque, dei boschi, dei demali comunali, comprende servizi d'ordine eminentemente giuridico; opportunamente dunque fu ad esso preposto un valente giurista.

Espone le considerazioni per le quali furono promossi con dispensa dal requisito della laurea due funzionari che in molti anni di servizio diedero mirabile prova di zelo e di competenza.

Avverte che una questione, accennata dall'on. Nitti, si risolve in una contestazione fra due funzionari intorno alla rispettiva anzianità.

Afferma infine che nei suoi provvedimenti non fu determinato da sentimenti di personale amicizia e da simpatie regionali.

Si parla dello sfacelo dei vari servizi: intanto sta in fatto che i vari Consigli superiori del Ministero non ebbero e non hanno che lodi pel funzionamento dei servizi stessi.

(L'oratore si riposa brevemente. La seduta è sospesa per alcuni minuti).

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, venendo alle questioni speciali sollevate dagli onorevoli Ciccotti, Lucifero e Pellegrino, circa i provvedimenti per la Basilicata, le Puglie e la Calabria, nota che non era umanamente possibile riparare all'incuria di secoli nel breve giro di due o tre anni.

Assicura tuttavia che il Governo ha rivolto tutte le sue cure all'Istituto « Vittorio Emanuele » pel credito agrario in Calabria, che già va svolgendo una provvida e larga azione.

Quanto alla sezione pel credito temporaneo, l'enorme cumulo delle domande ingenera una inevitabile lentezza; ma ha provveduto perchè anche questa sezione funzioni in modo adeguato alle legittime speranze delle popolazioni.

In Basilicata, se dapprima si riscontrarono gravissime difficoltà, ora già si risentono i benefici effetti delle provvidenze legislative pel credito agrario.

Il funzionamento delle cattedre ambulanti procede in modo sodisfacente, così in Basilicata come in Calabria. Solamente in Basilicata già poterono istituirsi i campi dimostrativi, i quali, invece, incontrarono in Calabria non poche difficoltà, che tuttavia il ministro confida di superare coll'aiuto dei deputati della regione.

All'on. Pellegrino, che trattò il problema delle acque, assicura che questo forma oggetto delle cure precipue del Governo.

All'uopo saranno aumentati i fondi stanziati in bilancio per la ricerca delle sorgenti.

Quanto all'altra gravissima questione degli usi civici, di cui trattò così competentemente l'on. Alfredo Baccelli, riconosce che essa non può risolversi se non in relazione con tutta quanta la questione agraria.

Annuncia che presenterà prossimamente il promesso disegno di legge.

Si intrattiene della crisi vinicola, ora scoppiata, ma che da vari anni si andava maturando.

Accenna ai provvedimenti presi in favore della viticoltura. Riconosce però non esser questi che rimedi palliativi. Allo studio organico della questione, dal punto di vista così della produzione come del commercio, attende ora un'autorevole Commissione, che presenterà prestissimo le sue proposte.

Tuttavia non può non osservare che non si risolve con una legge una crisi di sovrapproduzione. Il rimedio si avrà soltanto nella graduale trasformazione ad altra coltura delle terre vitate meno redditizie.

Tale trasformazione sarà agevolata dal dazio sul grano, che assicura un'equa protezione a questa coltura.

Ed un grande giovamento si avrà anche dai campi sperimentali, i quali, da che egli regge il Ministero di agricoltura, da seicento sono stati portati a tremila, e dalla diffusione delle macchine agricole.

In conclusione, pur riconoscendo che la meta agognata è ancor lontana, spera che la Camera riconoscerà che si è già fatto molto cammino.

Gli onorevoli Dal Verme, Miliani ed altri hanno trattato la questione forestale. Il Governo riconosce il dovere non solo di incoraggiare le iniziative private, ma di andare creando quel grande demanio forestale, che è stato da più parti invocato.

Intanto assicura che il Ministero prepara un disegno di legge per la tutela dei boschi esistenti.

Afferma alla Camera che, rispetto al problema silvano, il Governo manterrà la promessa fatta nel discorso della Corona.

Agli onorevoli Miliani e Comandini risponde promettendo che sarà migliorata la condizione degli insegnanti delle scuole professionali, e sarà pure provveduto a migliorare l'ordinamento delle scuole medesime.

Per assicurare poi il contributo degli enti locali ha preso accordi col Ministero dell'interno.

Afferma poi enormemente esagerato il giudizio, molto pessimista, dato dall'on. Nitti sulle condizioni e sui risultati del nostro insegnamento professionale.

Confida che i buoni risultati ottenuti dalle nostre scuole professionali rifulgeranno nella esposizione di Torino del 1911.

Anche le scuole agrarie, non meno di quelle commerciali e industriali, pure abbisognando di riforme, danno però confortevoli risultati.

Coll'onorevole Morpurgo conviene che sia da aumentare gradatamente il numero delle cattedre ambulanti, purchè si possano sempre assegnare ad insegnanti degni dell'importante e difficile ufficio. Dichiara che, se sarà necessario, chiederà un aumento di fondi (Benissimo).

Ai deputati di parte estrema, che dissero il ministro tepido e fiacco nella via delle riforme sociali ed ostile verso l'Ufficio del lavoro, dichiara che confida di poter amichevolmente comporre la presente crisi del Comitato permanente.

Causa delle dimissioni fu un lieve dissenso circa l'opportunità della convocazione del Comitato; dissenso che dipese da un mero equivoco, il quale potrà essere facilmente chiarito.

Quanto al ritardo dell'esame dei regolamenti per le risaie, esso dipende dagli enti locali, cui spetta esprimere il proprio avviso sui regolamenti stessi.

Protesta poi vivamente contro qualunque accusa di malvolere o di diffidenza contro il Consiglio superiore del lavoro (col quale conservò sempre i migliori rapporti), contro il Comitato permanente e contro l'Ufficio del lavoro; assicurando che fu largo a questo quanto gli fu possibile nei mezzi occorrenti.

In prova del suo buon volere per ciò che concerne i problemi del lavoro, adduce la istituzione dello ispettorato del lavoro, che diede eccellenti risultati, e che potrà così più facilmente esser disciplinato per legge.

A coloro, poi, che lo accusano di esser tepido amico della legislazione sociale, ricorda di essere stato collaboratore, nei primordi di questa legislazione, di Giuseppe Zanardelli (Approvazioni).

Ricorda anche le varie leggi da lui presentate come ministro; leggi che, se non furono tutte discusse ed approvate, attestano però la fermezza e la sincerità de' suoi propositi.

Riconosce che molto cammino è ancora da fare in questo campo; e il Governo si propone di presentare provvedimenti legislativi, fra i quali quelli per l'arbitrato nei servizi pubblici e per gli uffici interregionali.

Aggiunge che gli stanziamenti di bilancio per l'applicazione delle varie leggi come per il passato, così per l'avvenire, saranno gradatamente aumentati.

(L'on. ministro riposa brevemente).

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, riprendendo il suo discorso, e rispondendo all'on. Turati, a proposito dell'assicurazione contro gli infortuni del lavoro, accenna alle gravi difficoltà pratiche, che si incontrano per estendere tale istituzione anche all'industria agricola.

Tuttavia assicura la Camera che il Governo studia l'importante problema.

Osserva poi che il nostro ordinamento costituzionale non permette la vagheggiata autonomia dell'ufficio e del Consiglio superiore del lavoro.

Concludendo il suo discorso, l'oratore, mentre si riserva di trattare sugli articoli dei minori argomenti, ringrazia gli oratori delle benevoli parole che hanno avuto per lui, e la Camera della cortese attenzione prestatagli.

Ringrazia pure gli oratori che hanno criticata l'opera sua, perchè riconosce che anche le loro parole sono state ispirate a quello scopo altissimo, che è comune a tutta la Camera e a raggiungere il quale l'oratore consacra tutte le sue forze: la ricchezza e la prosperità del paese, la giustizia e la pace sociale (Vivissime approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione di relazioni e di un disegno di legge.

ABIGNENTE, presenta la relazione sul disegno di legge per maggiori assegnazioni sul bilancio del Ministero del tesoro.

FANI, presenta la relazione sul bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

LEALI, presenta la relazione sul disegno di legge per una tombola telegrafica a favore della città di Ronciglione.

RICCIO, presenta la relazione sul disegno di legge per maggiori assegnazioni sul bilancio del Ministero della pubblica istruzione.

CARCANO, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge per note di variazione al bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

MANNA, presenta la relazione sul bilancio della pubblica istruzione.

Sui lavori parlamentari.

SALANDRA, chiede quando il Governo creda di consentirgli lo svolgimento della sua interpellanza sulle dimissioni del ministro della guerra Casana.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, propone che sia svolta immediatamente prima della discussione sulle spese militari.

PANTANO, chiede di svolgere la sua interpellanza sulla convenzione pel Gottardo.

TITTONI, ministro degli affari esteri, poichè la convenzione è stata firmata e sarà presentata alla Camera, crede sarà quella la sede opportuna per tale discussione.

PANTANO, crede sarebbe utile pel Paese una più sollecita discussione della questione, che si collega ai più vitali interessi della nostra esportazione agricola.

Si riserva perciò di trattare l'argomento nella discussione del bilancio dell'agricoltura.

TITTONI, ministro degli affari esteri, dichiara che il Governo non ha alcuna difficoltà a che la questione sia discussa nella occasione indicata dall'on. Pantano.

Interrogazioni.

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere le ragioni per le quali al porto di Pesaro si ritardino i lavori per rimuovere i residui della vecchia banchina davanti il bacino d'espansione pericolosi alla navigazione e per ampliare il bacino di stazionamento.

« Ettore Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere se anche in Italia, come all'estero, il Governo nazionale intenda intervenire nella soluzione del grave problema dell'aumento delle pigioni.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pub-

blici per sapere se e quando intenda provvedere all'inizio dei lavori dei tanto richiesti ampliamenti delle stazioni ferroviarie di Crescentino, Palazzolo e Trino Vercellese, nonchè alla costruzione della tettoia nella stazione di Saluggia.

« Montù ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, per sapere se sia in grado di far conoscere al paese a quale punto si trovino gli studi della Commissione d'inchiesta nominata dalla Camera nell'estate 1906 sulle condizioni e i bisogni dei lavoratori delle miniere in Sardegna.

« Cabrini, Morgari, Prampolini, Turati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina per sapere se intenda riconoscere che spettano ai farmacisti della regia marina i miglioramenti economici attribuiti agli ufficiali con la legge del luglio 1908, secondo il rango e lo stipendio, coi quali essi furono assimilati ad equivalenti gradi militari in virtù della legge 7 luglio 1907; e se intenda stabilire per gli stessi il limite di età a 60 anni, come è disposto pei farmacisti del regio esercito con la legge 6 luglio 1906 e le quote pensioni, che saranno accordate agli ufficiali medici della regia marina in base al disegno di legge n. 54, presentato il 29 marzo 1909.

« Dentice ».

I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per conoscere per quale ragione si permette, che nella linea Civitavecchia-Golfo Aranci sieno dalla Navigazione generale destinati piroscafi, che non possono, in condizioni normali, sviluppare la velocità di dodici miglia all'ora, minimo prescritto dalle convenzioni marittime.

« Carboni-Boj, Sanjust, Abozzi, Congiu, Attilio Rota, Castoldi.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sull'ingiustificato ritardo dell'appalto del primo tronco della ferrovia da Lagonegro verso Castrovillari.

« Mango ».

PRESIDENTE annunzia una proposta di legge dell'on. Ciartoso.

La seduta termina alle ore 18.35.

DIARIO ESTERO

Le spettacolose esecuzioni capitali avvenute nella scorsa settimana a Costantinopoli e delle quali narrò il telegrafo sono confermate con particolari raccapriccianti dalle lettere che i corrispondenti da quella città hanno pubblicato nei principali giornali europei. Lo stesso Sultano Maometto V ne è rimasto impressionato ed il corrispondente da Costantinopoli del *New York Herald* (edizione di Parigi) narra che martedì scorso il Sultano chiamò a sè il Gran Visir e Chefket pascià, e disse loro: « Io voglio rispettare la costituzione, ma desidero anche che vengano rispettate le prerogative della Corona. Fu perciò grande la mia sorpresa allorchè seppi che in occasione del mio avvento al trono, contrariamente alle usanze sempre osservate, non fu prumulgata alcuna amnistia, e che invece di feste si offerse al popolo lo spettacolo di impiccati, giustiziati a mia insaputa. Le sentenze non sono state sottoposte alla mia sanzione, quantunque io abbia il diritto di grazia. Esigo assolutamente che in avvenire simili fatti non si ripetano più! »

Pare che si debba a queste ferme parole del Sultano se le esecuzioni capitali siano cessate, o per lo meno non è dato loro la pubblicità delle prime, e così pure, come si telegrafa da Costantinopoli, 9, al *Correspondenz Bureau*, si debba ad esse il disaccordo surto fra il Sultano ed il Comitato « Unione e Progresso ».

Intanto nell'Asia minore, malgrado la presenza delle navi da guerra delle potenze europee, sono ricominciati i massacri dei cristiani. Ciò ha fatto nascere la voce della possibilità di un intervento europee. La notizia è però ricisamente smentita dalla ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, la quale pubblica il seguente comunicato:

« Si può avere fiducia che il Governo ottomano realizzerà coi propri mezzi il ristabilimento dell'ordine e della calma nell'Asia minore. Non vi è motivo quindi che le potenze estere intervengano, e le informazioni annunzianti un tale intervento sono manifestamente prive di fondamento. La situazione è infatti già migliorata nell'Asia minore e vi è ragione di credere che le misure energiche del Governo ottomano continueranno a produrre un favorevole effetto ».

***

I giornali tedeschi smentiscono che l'Imperatore Guglielmo dopo la sua visita all'Imperatore Francesco Giuseppe si sarebbe recato a Pietroburgo. In proposito si telegrafa da Berlino, 9, alla *Kölnische Zeitung*:

« I giornali francesi hanno preteso, in un dispaccio da Pietroburgo, che la campagna della burocrazia reazionaria contro Stolypine sia stata istigata dalla diplomazia tedesca. Essendo tale campagna rimasta finora senza successo, si vuole suggerire all'Imperatore Guglielmo un viaggio a Pietroburgo prima che lo Czar parta per la crociera sul Mediterraneo, affinchè l'Imperatore Guglielmo vi ristabilisca l'influenza preponderante della Germania.

« Secondo informazioni assunte a fonte competente, non si pensa ora affatto ad un viaggio dell'Imperatore Guglielmo a Pietroburgo. Questa voce non meriterebbe alcuna attenzione se non destasse sorpresa il fatto che essa è stata diffusa dall'ufficiosa *Agenzia Havas* ».

Dispacci da Madrid, 8, confermano che nel Venezuela sia scoppiata una rivoluzione per richiamare l'ex-presidente Castro attualmente a Santander. L'*Heraldo* narra di dispacci da Caracas annunzianti la rivolta ed aggiunge che Castro si mostra soddisfattissimo, ma insiste nella decisione manifestata di non occuparsi più degli affari del Venezuela sino a che non verranno a prenderlo per ricondurlo colà.

***

Le speranze che la guerra civile nella Persia fosse per cessare dopo la pubblicazione del proclama dello Scià relativo al ripristinamento della Costituzione, non si confermano.

I nazionalisti di Ispahan e di Kisch hanno sconfitto le tribù realiste di Makoul ed hanno telegrafato ai loro correligionari di Tabris di tenersi pronti ad avanzare su Teheran, se occorrerà. Ciò non pare voglia permettersi dalla Russia e dall'Inghilterra, ed un telegramma da Teheran al *Times* dice:

« L'addetto militare della legazione russa fu mandato nel campo dei naziolisti per ammonirli a non marciare su Teheran. L'incaricato d'affari russo ha ordinato al console di Rex di minacciare un intervento del Governo russo se i rivoluzionari non volessero ritirarsi ».

Un odierno dispaccio da Celasau annuncia che lo Scià, proclamando il ristabilimento della Costituzione, ha accordato un'amnistia pei reati politici.

Il nuovo Gabinetto è stato costituito con Nassir ed Mulk alla presidenza e alle finanze, Firma all'interno e Saad ed Dauleh agli esteri. La tendenza del nuovo Ministero è liberale.

La questione ippica militare

La Commissione d'inchiesta per l'esercito ha approvato la relazione sulla questione ippica militare.

La relazione comincia col constatare le mutate condizioni della nostra produzione equina dal 1860 in poi. Le numerose razze di allora, alcune delle quali famose, hanno ceduto di fronte alla maggior produzione di bovini ed all'impiego di macchine sostituito a quello dei cavalli nei lavori agricoli. Quanto al cavallo militare, pel quale si richiedono oggi forme più corrette e maggior sangue, la sua produzione essendo dispendiosa e poco remunerativa, occorre l'intervento diretto dello Stato, il quale, secondo l'esempio di altre nazioni, deve provvedere ad avere, senza ricorrere all'estero, i cavalli occorrenti alla difesa del paese.

Dall'ultimo censimento del bestiame risulta che l'Italia possedeva nel 1908, 905,957 cavalli, di fronte ai 625,957 del 1876; ma tale aumento deve considerarsi come una semplice lustra in presenza del fatto che:

1° circa 30 milioni all'anno si spendono dal Governo e da privati all'estero per importare cavalli;

2° il Ministero della guerra compera all'estero quasi tutti i cavalli da traino dell'artiglieria;

3° anche per la cavalleria si trovano in scarsa misura in paese i cavalli per il rifornimento annuale.

Molto migliorata è invece la produzione del mulo: cosicchè il Ministero della guerra dal 1906 trova in paese i muli necessari all'artiglieria da montagna ed ai reggimenti alpini e di fanteria e non ricorre più all'estero che per pochissimi muli atti a carichi speciali di artiglieria da montagna. Il fabbisogno annuale dell'esercito, calcolato in 300 muli, può essere fornito dal paese.

La relazione esamina quindi l'azione del Governo nella questione ippica. Rileva anzitutto come tale azione sia affidata al Ministero di agricoltura, che la esplica per mezzo del Consiglio ippico e dei depositi cavalli stalloni, mentre il Ministero della guerra, che è il maggior compratore di cavalli in paese, ed ha la grave responsabilità di assicurare il completamento dei cavalli in caso di mobilitazione, non ha che una secondaria ingerenza sui metodi di produzione e deve subirne gli effetti e ripararne le manchevolezze. A ciò occorre portar rimedio.

Così nel funzionamento particolare del Ministero della guerra, la relazione constata che ben cinque diversi uffici hanno ingerenza nelle questioni ippiche: ed a ciò pure occorre portar rimedio prontamente, perchè è assurdo sperare di avere unità di concetti, d'indirizzo di azione con cinque enti diversi.

Per quanto riguarda l'acquisto dei cavalli attualmente fatto da tre specie di Commissioni: reggimentali, ministeriali per gli acquisti in paese, ministeriali per gli acquisti all'estero, la relazione rileva che queste non sono in grado di adempiere il loro incarico per la troppo frequente mutabilità della loro composizione o scarsa conoscenza dell'organizzazione ippica dei paesi esteri. La Commissione ritiene che meglio valga affidare l'impresa di comperare cavalli all'estero a negozianti italiani. Si impone poi assolutamente la creazione di uno speciale personale, scelto ed istruito per le Commissioni di accettazione ed acquisto dei cavalli, col quale, divisa l'Italia in varie zone ippiche, si dovrebbero formare Commissioni stabili per ogni zona.

Quanto alla produzione governativa, la relazione dichiara indiscutibile l'opportunità di avere delle razze governative che diano l'impronta caratteristica del cavallo militare da sella e da tiro; ma non può fare a meno di osservare che, dalla istituzione delle razze di Persano e di Bonorva a tutt'oggi, i risultati ottenuti sono stati poco suddisfacenti, per il continuo mutamento del personale direttivo, la poca competenza di esso, la cattiva scelta delle fattrici, e la instabilità di programma e di indirizzo. Affinchè le due razze suddette prosperino, occorre una direzione stabile, oculata e specializzata nella materia, ed affinchè le razze governative rispondano pienamente al loro scopo occorre che si propongano come compito principale di dare impulso al tipo del cavallo da tiro pesante rapido, che più manca in paese.

La relazione constata la necessità di conservare i depositi governativi di allevamento puledri; ma osserva essere indispensabile per essi una direzione centrale più precisa ed una direzione locale più competente che non sia l'attuale, sotto il punto di vista tanto del mantenimento e della cura dei quadrupedi quanto della condotta dell'azienda agricola. Le manchevolezze nella direzione dei depositi sono messe in evidenza dal costo elevato del puledro, quando esso dai depositi e dalle razze governative è inviato ai corpi. Nei cinque anni dal 1901 al 1906 furono inviati ai corpi 15,242 puledri, e cioè circa 3000 puledri all'anno; ed il costo medio complessivo di acquisto e di allevamento, è stato di L. 1440 per puledro, somma di gran lunga superiore al valore mercantile.

La relazione nota poi che le razze e depositi sono quasi esclusivamente dedicati al cavallo da sella; si può asserire che non esiste in Italia la produzione del cavallo da artiglieria e cioè da tiro pesante rapido, e ci si può a ragione chiedere quali concetti siano stati maturati e concretati da 30 e più anni in qua dal Consiglio ippico per giungere ad un fallimento nazionale di tal sorta. Per le rimonte d'artiglieria si è quasi totalmente soggetti al mercato estero; e la questione è grave, perchè l'annuo fabbisogno, per le attuali batterie da campagna a 60 cavalli e batteria a cavallo a 80 cavalli, sarebbe di 1657 cavalli.

In complesso la relazione calcola in 5000 cavalli il fabbisogno annuo per l'esercito; mentre il rendimento attuale dei depositi e delle razze è di 3000 cavalli in media e quasi tutti adatti alla sola cavalleria.

Questa è la grave situazione alla quale bisogna provvedere, ma non è ancora tutto, perchè, oltre al mantenimento degli effettivi sul piede di pace, bisogna pensare ad avere in paese una larga riserva di quadrupedi per il passaggio dal piede di pace al piede di guerra, specialmente per l'artiglieria e per i servizi di traino.

La relazione, dimostrate non rispondenti allo scopo varie proposte che le vennero presentate per migliorare la produzione equina, espone quelli che ritiene mezzi efficaci alla produzione ed al miglioramento ippico.

Per l'indirizzo e la direzione della produzione e dell'allevamento propone:

1° la creazione di un ispettorato ippico al Ministero della guerra, il quale si occupi dei depositi di allevamento, delle razze, delle rimonte e delle riforme di quadrupedi dell'esercito;

2° la modificazione dell'attuale composizione del Consiglio ippico, dandone la presidenza a qualche autorità indiscussa che dia un indirizzo costante e metodico all'azione del Consiglio e proponendo che i membri siano nominati per metà dal Ministero della guerra e per metà da quello d'agricoltura: spetterà al Consiglio di rendere meglio disciplinata la nomina delle Commissioni d'acquisto dei cavalli stalloni e più accurato il procedimento di collaudo di essi, e di curare che l'assegnazione degli stalloni alle varie stazioni di monta sia fatto coi soli criteri dei veri bisogni della località, senza tener conto di estranee ingerenze contrarie al vero interesse nazionale;

3° la formazione alle dipendenze dell'ispettorato ippico di un nucleo di ufficiali (di cavalleria, di artiglieria o veterinari, indifferentemente) che diano sicuro affidamento di buona riuscita come direttori e sottodirettori di razze e depositi d'allevamento, cariche che dovranno essere conferite per concorso, ed esclusivamente in base al merito, abbandonando ogni fisima di percentuali relative a proporzioni per arma o per corpo;

4° la istituzione di una scuola ippica per la preparazione di

questi ufficiali specializzati, la quale scuola per ragioni dette nella relazione dovrebbe aver sede a Pisa.

Per il miglioramento della produzione e dell'allevamento propone:

1° castrare gli stalloni erariali che hanno difetti notoriamente ereditari, e non sono pochi;

2° maggior rigore, per parte delle Commissioni ippiche, nell'approvare per la monta gli stalloni dei privati;

3° migliorare il funzionamento dei depositi stalloni governativi, aumentare il numero degli stalloni e selezionare accuratamente gli attuali, scartare le fattrici scadenti, aumentare gradatamente il numero degli stalloni indigeni, che daranno una produzione migliore dei cavalli esteri e creeranno a poco a poco le vere razze indigene a tipo costante;

4° impiantare (previo uno studio ippografico d'Italia) lo *stood-book* (libro di razza) italiano, iscrivendovi i cavalli atti al servizio militare;

5° istituire conferenze ippotecniche, da tenersi dai veterinari guarda-stalloni e dagli ufficiali in servizio ippico agli allevatori del loro circondario;

6° praticare in casa nostra il sistema di ritemprare col soggiorno in montagna i puledri nati ed allevati in regioni meno propizie, come si fa in Svizzera con puledri italiani.

Per dare incremento ed incoraggiamento all'allevamento nazionale per parte dei privati, propone:

1° dare affidamento agli allevatori che a cominciare dal 1910 e per la durata di un decennio, il Ministero della guerra acquisterà direttamente da essi i cavalli indigeni di anni 4 1/2 a L. 1200 per il servizio da sella e a L. 1400 per il servizio di artiglieria;

2° a titolo di esperimento, affittare a Società private, per un dodicennio, uno dei depositi governativi di allevamento, ad esempio Portovecchio, coll'obbligo di consegnare ogni anno 500 cavalli per l'artiglieria e 200 per la cavalleria, almeno al prezzo rispettivo di L. 1400 e 1200 ed all'età di anni 4 1/2, traendo i puledri da introdurre nell'allevamento esclusivamente dalle provincie finitime all'allevamento stesso: se l'esperimento riuscisse bene, si potrebbe ripetere per Grosseto;

3° indire frequenti esposizioni, circondariali o al più provinciali, di riproduttori e di puledri, con premi di qualche importanza ai migliori;

4° assegnare maggiori e vistosi premi agli allevatori di cavalli vincitori nelle corse.

Se non si provvede seriamente e presto - scrive la relazione - a porre rimedio all'attuale stato di cose; è vano aumentare artiglierie e rafforzare gli effettivi degli squadroni: in caso di mobilitazione non si avrebbe mai quanto è necessario per la difesa del paese: carità di patria esige che si corra al riparo senza indugi, poichè occorre tempo non breve a rimediare agli errori del passato.

La relazione tratta da ultimo della *trazione meccanica*. Afferma che sarà prudente consiglio acquistare dall'industria privata buon numero di carri automobili per quei servizi di traino che non è necessario spingano il loro funzionamento fuori della rete stradale, mentre importano maggior rapidità ed intensità di movimento, o traslazione di pesi maggiori; rifornimento di munizioni per le batterie campali e di fucileria; trasporti viveri, munizioni e dotazioni al seguito dei battaglioni ciclisti; trasporto della carne macellata ai corpi di truppa; trasporto viveri per le divisioni di cavalleria; trasporto feriti e malati; colonne viveri di corpo d'armata; trasporto del munizionamento del parco d'assedio; colonne d'armata per rifornimento dei magazzini avanzati dei viveri.

La relazione enumera poi i grandissimi vantaggi logistici ed organici che presenta la introduzione della trazione meccanica nei servizi dell'esercito mobilitato; ritiene pertanto necessario che anzitutto venga incoraggiata in paese l'adozione della trazione meccanica, stabilendo premi annui, come concorso alle spese di esercizio, per quei privati e per quelle Amministrazioni che tengano autocarri di tipi determinati idonei al servizio dell'esercito, e che l'Amministrazione militare acquisti al più presto quel numero di autocarri che essa può impiegare nel servizio di pace con turni di servizio che ne assicurino la buona manutenzione. Con tali mezzi sembra potersi ritenere, che, in tempo relativamente breve, si potrebbe fare assegnamento su circa 1000 autocarri, dei quali la metà circa sarebbe di proprietà dell'Amministrazione militare. E con ciò il nostro fabbisogno di guerra sarebbe diminuito, tenuto conto dei servizi ai quali sarebbe più urgente applicare la trazione meccanica, di circa 12,500 carri e di ben 55,000 cavalli, il che val quanto dire che sarebbe rimessa ogni preoccupazione immediata e che la questione avrebbe fatto un passo gigantesco, e decisivo, verso la sua definitiva e completa soluzione.

Quanto al sacrificio pecuniario per ottenere così capitale vantaggio, esso non è grande: la relazione lo calcola in 8-9 milioni da spendersi tutti in paese, che sarebbero compensati per circa 5 milioni da economie nelle spese per il carreggio. Cosicchè il provvedimento di essenziale importanza nei riguardi della nostra scarsità di quadrupedi in relazione coi bisogni imprescindibili della difesa, appare di portata finanziaria tutt'affatto modestissima e consigliato da un criterio amministrativo saggio e previdente; e perciò la Commissione esprime il voto che esso debba essere al più presto attuato.

CRONACA ARTISTICA

R. ACCADEMIA DI SANTA CECILIA.

Continuano, alla presenza di uno sceltissimo uditorio, i saggi di classe del liceo musicale della R. Accademia.

Nella scorsa settimana ve ne furono due: il primo fu dato dagli alunni ed alunne della scuola di violino del prof. T. Monachesi, ed in esso si distinse molto la signorina Anna Schucht, che suonò molto bene e con grande sentimento il *22° concerto* di Viotti. Specialmente nell'*adagio* dimostrò piena conoscenza della tecnica dell'istrumento, unito a grande dolcezza e delicatezza di arco. Venne pure molto festeggiato l'alunno Armando Della Fornace nella esecuzione del *concerto* in *mi bem. magg.* di Mozart.

Tutti gli alunni furono splendidamente accompagnati al *piano* dal giovane maestro Aurelio Giorni.

Nel pomeriggio di ieri l'altro vi fu il saggio della scuola di pianoforte, classe perfezionamento, dell'illustre maestro G. Sgambati. Vi presero parte parecchi alunni ed alunne, che dimostrarono tutto il valore dell'insegnamento loro impartito. Eseguirono musica classica straniera e si distinsero la signorina Maria Albini, nella esecuzione della bellissima *Polacca brillante* di Weber-Henselt; la signorina Dina Spera, che suonò con grande espressione e delicatezza di tocco il *1° concerto* in *mi min.* di Chopin, ed il giovane Manlio Di Veroli, nella esecuzione del *2° concerto* in *sol min.* del Saint-Saëns. Egli suona con un tocco leggerissimo e sa trarre dall'istrumento degli effetti da far giustamente preconizzare per lui una splendida carriera artistica.

I valenti alunni ed il loro professore vennero assai festeggiati dal numeroso ed intelligente uditorio che assisteva al saggio.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, nel pomeriggio di ieri l'altro e di ieri, si recò, in automobile, a Tor di Quinto, dove svolgevasi la prima e la seconda giornata del concorso ippico nazionale.

Accompagnavalo S. E. il generale Brusati, col quale si recò al palco della giuria da dove seguì con interesse le varie corse.

Ieri, S. M. la Regina, accompagnata dal Duca e dalla Duchessa di Ascoli, recossi a Tor di Quinto.

A riceverla si trovavano l'on. principe Di Scalea e gli altri membri del Comitato.

S. M. il Re ha ricevuto, ieri, il colonnello Vittorio Turletti, che gli fece omaggio di una sua recente pubblicazione letteraria.

Il Sovrano gradì il lavoro dell'egregio scrittore e gli espresse cordialmente il proprio augusto compiacimento per l'opera di educazione e d'istruzione che il Turletti compie colle sue pubblicazioni.

S. M. il Re ha ricevuto in particolare udienza il presidente della Società fotografica italiana, prof. Castellani, il quale gli presentò il materiale iconografico già pronto per una pubblicazione « Messina e Reggio avanti e dopo il terremoto del 28 dicembre 1908 ».

S. M. dimostrò il suo vivo, augusto interessamento per la importante pubblicazione.

S. M. la Regina Elena, l'altro ieri, accompagnata dal gentiluomo di servizio e da una dama, si è recata, in automobile, ad Ostia, a visitarvi nuovamente i lavori di scavo che tanti tesori d'arte e di storia mettono in luce.

L'Augusta signora vivamente s'interessò, visitandoli minutamente, dei preziosi cimeli testè scoperti.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato in seduta pubblica per questa sera, alle ore 21. Fra le proposte all'ordine del giorno havvi:

Acquisto di un aereomotore pel prosciugamento della cava di selce nella località « Acquacetosa » sulla via Laurentina.

Concessione della piazza di Siena all'associazione per il movimento dei forestieri.

Alla biblioteca nazionale Vittorio Emanuele. — Il principe Adamo Wiszniewski, residente in Parigi, recentemente ha fatto dono alla biblioteca nazionale Vittorio Emanuele di Roma, di volumi, opuscoli, pubblicazioni periodiche e manoscritti francesi ed americani, specialmente intorno alla pace, alla guerra, all'arbitrato, ai Congressi e alle Conferenze internazionali.

S. E. il ministro della pubblica istruzione ha ringraziato il generoso principe Wiszniewski.

A Giuseppe Biancheri. — Per iniziativa della Società nazionale degli olivicultori, venne ieri solennemente commemorato Giuseppe Biancheri ed inaugurato il busto dello scultore Tadolini, che ne ritrae le venerate sembianze.

La cerimonia ebbe luogo nella grande aula del Consiglio provinciale di Roma.

L'on. Raffaele De Cesare pronunziò il discorso di circostanza, che fu una dotta e brillante pagina narrativa del vasto periodo storico nel quale si svolse l'integra e bella esistenza di Giuseppe Biancheri.

Alla cerimonia assisteva un pubblico elettissimo, numeroso. Fra le notabilità notavansi le LL. EE. Visconti-Venosta, Rattazzi, Boselli e Pompilj; gli onorevoli senatori Serena e Barracco; deputati Cappelli, Codacci-Pisanelli, Maury, Celesia, Carboni-Boj, Nuvoloni, Agnesi, ecc. Vi assistevano pure le rappresentanze del municipio di Roma, e di parecchi comuni della provincia di Porto Maurizio.

Onoranze a Guglielmo Marconi. — La Università di Liverpool ha conferito il grado di dottore onorario in legge a Guglielmo Marconi insieme a vari ministri od ex-ministri inglesi, come Balfour, lord Roberts, l'ammiraglio Carlo Beresford, il ministro Birrell, lord Crewe.

Durante la cerimonia, pittoresca e vivace, gli studenti accolsero con grida, con canti, con applausi e apostrofi allegre e vivaci i nuovi eletti, i quali vennero poi convitati ad un *lunch* d'onore dal Lord Mayor. Balfour, lord Crewe e Guglielmo Marconi hanno risposto con felici discorsi ai brindisi che furono loro rivolti.

Guglielmo Marconi ha ricevuto speciali feste dagli studenti convocati nel teatro dell'Università per dargli il benvenuto e per ascoltare un suo discorso sulla telegrafia senza fili.

Servizio radiotelegrafico. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici per il piroscafo *Alice* in partenza da Palermo per le Americhe e che sarà in comunicazione con la stazione di Santa Maria di Leuca martedì 11 maggio dalle 7 alle 14, nello stesso giorno con Cozzo Spadaro, dalle 8 alle 16, con San Giuliano di Trapani mercoledì 12, dalle 9 alle 19 e con quella di Capo Sperone giovedì 13 maggio, dalle 14 alle 18.30.

Ancona, in arrivo dalle Americhe e che sarà in comunicazione con le stazioni di Palmaria e Capo Mele lunedì 10 maggio, dalle 7 alle 19.

Moltke, in arrivo dalle Americhe e che sarà in comunicazione con le stazioni di Palmaria e Capo Mele martedì 11 maggio, dalle 7 alle 18.

Slavonia, in viaggio da Fiume per Palermo che sarà in comunicazione con la stazione di Cozzo Spadaro lunedì 10 maggio, dalle 8 alle 16, e con San Giuliano di Trapani martedì 11 maggio, dalle 8 alle 19.

All'Istituto internazionale di agricoltura. — Venerdì, 14 corrente, in occasione dell'udienza che S. M. il Re accorderà al Comitato direttivo della federazione internazionale delle Associazioni cotoniere, che terrà il suo Congresso annuale a Milano dal 17 al 20 corrente, l'Istituto internazionale di agricoltura ha invitato tutti i congressisti e loro signore ad un ricevimento nel suo palazzo in villa Borghese, che sarà preceduto da una conferenza sulle finalità della nuova istituzione.

Esposizione agricola industriale. — Ieri, a Brindisi, è stata inaugurata l'Esposizione agricola ed industriale, sotto il patronato del Ministero di agricoltura, che era rappresentato dal comm. Barbarisi.

Hanno parlato applauditissimi l'on. Chimienti, il pro-sindaco e il comm. Barbarisi.

Erano presenti le autorità civili e militari della Provincia.

La Mostra, mercè l'intervento di numerosi espositori, è riuscita nteressantissima.

Movimento commerciale. — Il 7 corrente furono caricati a Genova 1302 carri, di cui 489 di carbone pel commercio e 108 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 403, di cui 99 di carbone pel commercio e 82 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 304, di cui 100 di carbone pel commercio e 83 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 271, di cui 97 di carbone pel commercio e 81 per l'Amministrazione ferroviaria e a Spezia 90, di cui 32 di carbone pel commercio e 38 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *M. Colonna* è giunta il 7 corr. a Massaua.

Marina mercantile. — Il 7 corr. è giunto ad Hong-Kong il *Lazio*, della N. G. I., e a New York il *Capri*, della stessa Società. — L'*Italia*, della Veloce, è giunto il 9 corrente a Rio Janeiro diretto a Buenos Aires

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 8. — Il Re Edoardo VII è partito per Londra.

BUDAPEST, 8. — Il Re ha ricevuto Kossuth in udienza privata che è durata un'ora.

Kossuth ha fatta una dettagliata esposizione della situazione politica.

All'uscita della conferenza, Kossuth, intervistato, ha espresso la sua impressione che il Sovrano non aveva preso ancora alcuna deliberazione intorno alla soluzione della crisi.

Il Re ha ricevuto pure il conte Appony, il conte Tisza e due volte il barone Aehrenthal.

Il conte Andrassy si è recato a Venna per conferire coll'arciduca ereditario circa la crisi.

LONDRA, 8. — Il Re Edoardo proveniente da Parigi è qui giunto stasera, alle ore 6.25.

COSTANTINOPOLI, 8. — il maresciallo Kiazim, vali di Hedjas, è stato nominato vali di Smirne.

La Porta smentisce la voce che Hakki bey, ambasciatore turco a Roma, avrebbe accettato il portafoglio della giustizia.

Il patriarcato armeno gregoriano ha ricevuto notizia che nel distretto di Hussuonmanzur, nel vilayet di Kharpout, sono cominciati i disordini contro gli armeni e che cinque armeni sono stati uccisi e parecchi feriti ad Oulonkichla, nel vilayet di Konia, dove pure sono stati commessi atti di saccheggio.

Si assicura che in seguito a sintomi reazionari manifestatisi in seno al distaccamento delle truppe macedoni acquartierato nella caserma di Selinich a Scutari, il generalissimo Mahmud Chefket pascià vi si è recato con Enver bey ed ha arringato i soldati.

PARIGI, 8. — Il sottosegretariato delle poste informa che altri tre agenti postali compromessi nei recenti incidenti sono sottoposti ad inchiesta.

L'AJA, 8. — L'odierna seduta del tribunale di arbitrato per l'affare di Casablanca è stata breve. Gli arbitri si sono limitati a chiedere alcuni schiarimenti complementari a Lentze e a Weiss.

Il principe Consorte interverrà al ricevimento che il ministro degli esteri darà lunedì per festeggiare la nascita della principessa Giuliana.

COSTANTINOPOLI, 9. — La Camera dei deputati ha nominato una delegazione di quindici membri, incaricata di rappresentarla alla cerimonia di investitura del nuovo Sultano.

BUENOS AIRES, 9. — La città va riprendendo la sua consueta fisonomia e si prevede che domani la situazione sarà tornata normale.

I giornali ed il partito socialista sono concordi nello stigmatizzare l'attentato dell'altro ieri.

ATENE, 9. — La Regina Alexandra e la Czarina vedova di Russia sono giunte e sono state ricevute dalla Famiglia reale e dalle autorità.

L'Imperatore Guglielmo è partito stamane da Corfù.

MESSICO, 9. — Si dice che una tempesta imperversa sulle coste dello Yucatan. Le case di parecchie città sarebbero rimaste distrutte. Parecchie navi sarebbero scomparse.

VIENNA, 9. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

Circolano varie voci fra cui quella secondo la quale vi sarebbe disaccordo tra il Sultano ed il Comitato dei Giovani turchi.

BUDAPEST, 9. — Sono giunti i Principi Nashimoto.

Il Re Francesco Giuseppe si è recato a visitarli alla stazione.

VIENNA, 9. — Il principe e la principessa Nachimoto sono qui giunti stamane ed hanno proseguito subito per Budapest, accompagnati dall'ambasciatore giapponese a Vienna.

AMIENS, 9. — È stato inaugurato oggi solennemente il monumento a Giulio Verne, alla presenza delle autorità e di molta folla.

Giulio Claretie ha pronunciato un applaudito discorso commemorativo.

PARIGI, 9. — A Bordeaux, Lione e Saint Etienne gli impiegati postali hanno approvato in massima lo sciopero e si sono dichiarati pronti a rispondere all'appello del Comitato centrale.

La Federazione socialista del Rodano, che ha sede a Lione, parecchi sindacati operai ed i fornai di Tolone si sono dichiarati solidali cogli impiegati postali.

CALAIS, 10. — Nell'elezione legislativa, che ha avuto luogo ieri, è stato eletto deputato Deloluzo, socialista indipendente.

BUENOS-AIRES, 10. — La città è tranquilla. La situazione è tornata quasi normale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio Romano

9 maggio 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	757.8.
Umidità relativa a mezzodì	45.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 17.7. / minimo 9.0.
Pioggia in 24 ore	—

9 maggio 1909.

In Europa: pressione massima di 771 sulle isole Feroe, minima di 757 sulla Russia centrale.

In Italia nelle 24 ore: barometro lievemente salito sulle Puglie, stazionario in Sicilia, disceso altrove di circa 2 mm.; temperatura diminuita in val Padana e sulle Puglie, lievemente aumentata altrove; poche leggere pioggie in Liguria, Toscana e Umbria.

Barometro: massimo a 763 sulle Puglie, minimo a 759 in Sardegna.

Probabilità: venti moderati intorno a levante; cielo generalmente nuvoloso; qualche pioggia sulla media Italia; mare mosso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 9 maggio 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	15 5	13 0
Genova	coperto	calmo	15 4	13 7
Spezia	coperto	calmo	18 5	10 8
Cuneo	coperto	—	11 7	7 8
Torino	coperto	—	13 4	9 4
Alessandria	coperto	—	16 9	10 0
Novara	coperto	—	19 2	9 4
Domodossola	coperto	—	18 4	8 5
Pavia	coperto	—	18 0	9 1
Milano	coperto	—	20 4	9 6
Como	coperto	—	18 4	10 2
Sondrio	coperto	—	15 8	9 2
Bergamo	coperto	—	14 8	7 3
Brescia	coperto	—	17 3	10 0
Cremona	coperto	—	17 6	9 7
Mantova	1/2 coperto	—	16 0	8 0
Verona	coperto	—	15 6	10 4
Belluno	coperto	—	11 4	4 5
Udine	coperto	—	14 3	8 3
Treviso	3/4 coperto	—	15 0	8 9
Venezia	coperto	calmo	14 4	10 2
Padova	coperto	—	14 4	9 8
Rovigo	3/4 coperto	—	17 0	6 5
Piacenza	coperto	—	15 0	9 0
Parma	coperto	—	15 4	9 1
Reggio Emilia	coperto	—	15 5	7 0
Modena	coperto	—	14 9	8 8
Ferrara	coperto	—	14 0	9 1
Bologna	coperto	—	14 4	9 9
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	13 2	5 2
Pesaro	coperto	calmo	14 5	9 0
Ancona	coperto	calmo	14 8	5 0
Urbino	coperto	—	11 4	7 3
Macerata	coperto	—	14 8	5 7
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	15 5	8 0
Perugia	3/4 coperto	—	17 2	7 4
Camerino	1/2 coperto	—	12 8	5 5
Lucca	coperto	—	19 2	10 8
Pisa	coperto	—	20 3	10 4
Livorno	coperto	calmo	18 9	11 8
Firenze	coperto	—	19 8	11 2
Arezzo	coperto	—	19 2	10 6
Siena	coperto	—	17 0	9 9
Grosseto	coperto	—	19 2	11 5
Roma	1/2 coperto	—	18 9	9 0
Teramo	coperto	—	15 4	8 0
Chieti	1/2 coperto	—	13 8	7 0
Aquila	coperto	—	13 9	7 4
Agnone	sereno	—	12 8	3 8
Foggia	coperto	—	14 0	6 0
Bari	sereno	mosso	13 8	5 6
Lecce	sereno	—	15 0	5 0
Caserta	3/4 coperto	—	18 5	9 0
Napoli	coperto	calmo	17 4	10 8
Benevento	coperto	—	18 1	6 5
Avellino	3/4 coperto	—	14 6	3 9
Caggiano	1/2 coperto	—	11 1	5 3
Potenza	coperto	—	10 0	2 1
Cosenza	sereno	—	17 6	7 2
Tiriolo	coperto	—	15 0	6 8
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	calmo	19 4	14 5
Palermo	3/4 coperto	calmo	18 8	10 4
Porto Empedocle	sereno	calmo	18 5	15 0
Caltanissetta	coperto	—	16 3	10 2
Messina	coperto	legg. mosso	20 0	14 3
Catania	coperto	legg. mosso	20 0	13 1
Siracusa	coperto	mosso	20 5	14 0
Cagliari	coperto	legg. mosso	20 3	10 0
Sassari	coperto	—	20 9	11 8

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.